

ANNO 9 N° 29
GENNAIO 1996

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato fanatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versare. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

TIFOSI CHE CI PICCHIANO...



6-12-95 FOSSA A SALONICO

NON CE NE SONO PIÙ!



"FOSSA"

ANNO 9° - NUMERO 29 - GENNAIO 1996

FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI

Organo ufficiale della FOSSA dei LEONI-
FORTITUDO BASKET BOLOGNA

SOMMARIO

- Pag. 1 COPERTINA (SALONICO!)
- Pag. 2 SOMMARIO
- Pag. 3 Diavolo di Casa
- Pag. 4 BENTORNATI LEONI!
- Pag. 5 INFORMAZIONI COMMERCIALI
- Pag. 6 L'ANGOLO DEL COTTOLONGO
- Pag. 7 Superfido SCOOP
- Pag. 8-9 LE RISPOSTE A S.T.
- Pag. 10 DERBY 29-10-95
- Pag. 11 ARESE 03-12-95
- Pag. 12 THESSALONIKI 6-12-95
- Pag. 13/14 BERLIN 21-12-95
- Pag. 15 TRIESTE 30-12-95
- Pag. 16 UN ANNO IN UNA SETTIMANA
- Pag. 17 TREVISO 14-01-96
- Pag. 18/19 PESARO 17-01-96
- Pag. 20 VARESE 20-01-96
- Pag. 21 G.ROSSI SHOW - GROSSI-
- Pag. 22 Dicono di noi....

INTRO



QUESTA FANZA È USCITA AD UN MESE ESATTO DALLA PRECEDENTE. SFORZO IMMENSE PER I REDATTORI CHE SI SONO VISTI DI COMPLETARLA ALLA "VECCHIA", CIOÈ CON ANCHE ARTICOLI SCRITTI A MANO (VEDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO). TRA LE TRASFERTE TROVERETE L'ARTICOLO DEL DERBY PASSATO (L'ABBIAMO MESSO IN QUESTA, CHE ESCE NEL DERBY DI RITORNO, COME GESTO SCARAMANTICO) E NOTE-RETE (FORSE) CHE MANCA PESARO DEL 17-12-95. VI CONSIGLIAMO LA LETTURA, INNAZITUTTO DELLE "INFORMAZIONI COMMERCIALI", POI DI "SUPERFIDO SCOOP", "GIODITE E GODETE A LEGGERVI LE 3 TRASFERTE DI "UN ANNO IN UNA SETTIMANA". G.ROSSI COLPISCE UN SUO QUASI DIOVINO ED INFINE "BENTORNATI LEONI"(!)

CIÀO CIÀO!

QUESTA FANZA È STATA CHIUSA IL 31-01-96

LA FOSSA dei LEONI!

SALUTI & RINGRAZIAMENTI

INNAZITUTTO GRAZIE A CHI SI È SBATTUTO X' STA FANZA: DAI FRATELLI CORRIDA AL GRAW BABBEO, DAL BANKETTO A THE SHIT! DA RUCCÈ A "MA PAOLO", DA G.ROSSI A O'DD, DALLA VERRY ALLA VALLE E TUTTI QUELLI DI CUI CI SIAMO SCORDATI. (SEMBRA UN CASINO DI GENTE)

RINGRAZIAMO I PESARESI DI ESISTERE, SALUTIAMO GLI IDRAULICI DI TREVISO ED I VETRAI DI VARESE. BACIAMO LE MANI A GIORGIO X' STA' SQUADRA ED TUTTA LA SQUADRA + IL COACH X' AVERE UMILIATO PESARO (XO POTEVI CHIAMARLO IL TIME-OUT, SERGIO!)

È BELLO SAPERE CHE ESISTE UNO COME CAZZOLA CHE, NON SA COME, XO MOVIMENTA LA VITA AD UN CASINO DI GENTE. SALUTIAMO I RAGAZZI DEI TOTAL KAOS R.C., MICHELE ED IL GRUPPO ROCK NA., TUTTI I FRATELLI CASERTANI, GLI INDIMENTICABILI TRAPANESE. TUTTI I RAGAZZI DELLA CURVA ANDREA COSTA ED IL BOLOGNA F.C.

UN SALUTO CARICO DI SPERANZE ALLE BADGIRL VIRTUS ED IN PARTICOLARE ALESSIA (144-14-1414) E CINZIA (144-06-14-06) TENETEVI IN CONSIDERAZIONE! CI BASTANO ANCHE LE PRESTAZIONI MINIME!!!

ULTIMA ORA ULTIMA ORA

È STATO RESO NOTO IL NOME DEL NUOVO ORGANISTA DELLE PARTITE INTERNE DELLA VIRTUS....

ALBERTO BUCCI!

Diario di casa

Ci siamo lasciati il 5 dicembre giorno della partenza di Salonicco

- 10-12-95 Dopo la positiva trasferta di Salonicco, si torna al campionato giocando in casa con Reggio Calabria. Ci troviamo verso mezzogiorno con una decina dei TOTAL KAOS, ci scambiamo un po di materiale e ci diamo la punta alle 15,00. Se con loro è, come sempre, tutto o.k., non lo è con i VIKING di casa nostra. Sulla precedente FANZA abbiamo già spiegato il tutto, qui ci limitiamo a ricordare che all'esposizione del loro striscione in curva ed alla successiva risposta negativa alla richiesta di toglierlo, abbiamo tolto tutti i nostri striscioni e ci siamo astenuti da qualsiasi forma di tifo. Questo "sciopero" ha coinciso con la sconfitta della FORTITUDO.
- 11-12-95 Riunione del direttivo sulla questione VIKING. Decisione del testo del volantino informativo da distribuire il mercoledì successivo in KORAC. Tutti i giornali (Stadio, Repubblica, Carlino, l'Unità) riportano la notizia dello scacco.
- 12-12-95 Riunione con i VIKING x chiarire le cose; raggiungiamo un accordo da attuare già dal giorno dopo in KORAC contro SARAGOZZA.
- 13-12-95 Partita interna con Saragozza ma l'attenzione generale è rivolta alla polemica di curva che, anche in questi 2 giorni ha occupato le pagine dei giornali. Non c'è nessun tifoso Aragonese. L'accordo tra noi ed i VIKING si manifesta tramite uno striscione: "CI SIAMO PARLATI, CI SIAMO CHIARITI" ed il loro striscione appeso x tutta la durata del 1° tempo. All'intervallo viene tolto con il preciso accordo di non metterlo + in curva. A fine gara (vinta!), NOI ed i VIKING ci presentiamo in sala stampa x un comunicato congiunto.
- 14-12-95 Con molto meno risalto i giornali riportano l'avvenuta riappacificazione.
- 17-12-95 Come sempre non ci sono i biglietti x andare a pesaro; ovviamo facendo ballotta a casa di uno di noi. Partita da cardiopalma buttata via troppe volte! Ci rifaremo
- 19-12-95 Partenza x BERLINO. Siamo + di una trentina
- 23-12-95 Gara interna con Verona; come sempre presenti una 50ina di Veronesi con lo striscione.
- 30-12-95 Ultima trasferta dell'anno, si gioca a TRIESTE

1 9 9 6

- GEN. 96 Esce un articolo sui GIGANTI dedicato a noi. Non è male anche se ci sono alcune inesattezze. Ve lo pubblichiamo in un'altra pagina di 'sta FANZA.
- 03-01-96 Gara di KORAC in casa con SALONICCO. In onore del rientro di alcuni diffidati si organizza davanti all'entrata quella che nei Paesi Baschi viene chiamata "BARRA LIBRE" ossia, bevuta gratis!!! 2 damigiane vengono poste su un cassonetto del rusco e via! Mentre si beve appaiono 50 Greci del SUPER 3 giunti a Bologna in pullmann. Situazione strana; alla fine alcuni si fermano a bere, nel frattempo arriva la madama che li porta dentro. Noi ci comportiamo come hanno fatto loro a Salonicco; qualche offesa e cori pro PAOK. Loro, a differenza di noi, xò non ci offendono. Hanno ascoltato parecchio i nostri cori.
- 06-01-96 Partita interna con Milano (OLIMPIA). Manco a dirlo non c'è un Milanese!
- 14/17/20-01-96 Un anno in una settimana! treviso, pesaro, varese!
- 23-01-96 Escono su SUPER TIFO i deliri dei pesaresi; da non perdere se volete ridere!!!
- 24-01-96 Ritorno dei quarti di finale di KORAC con pesaro. Non sperate di vederli!!! Nel caso ci fossero stati erano pronti "SIETE UN gruppo DI MERDA" e "ATTENTI ALLE SPALLE" Nel caso che si è verificato abbiamo esposto "I.B.R. SONO UN gruppo DI MERDA" In campo li abbiamo umiliati, siamo in semifinale!!!!
- 28-01-96 Fare degli striscioni provocatori serve: dopo 5 anni si sono rivisti i SENESI!!! Erano in 50 (circa) senza striscione(?); il 2° tempo l'hanno visto da sedere che si siano emozionati a vederci così vicino tra il 1° ed il 2° tempo?

BENTORNATI LEONI!

LA PARTITA DI MERCOLEDÌ 03/01/96 POTREBBE SEMBRARE UNA PARTITA DI COPPA COME TANTE ALTRE, CON MAGARI QUALCHE PATELMA D'ANILIO IN PIÙ PER TUTTI VISTO CHE CI SI GIOCA LA QUALIFICAZIONE CONTRO L'ARIS SALONICCO. MA CHI SE NE FREGA!! QUELLA SERA CHI SI È RECATO IN QUEL DI PIZZA AZZARITA AVRA' CERTAMENTE NOTATO IL KASINO CHE C'ERA DAVANTI ALL'ENTRATA E LE 2 DAMIGIANE DI VINO APPOGGiate SUL CASSONETTO DELLA "MUNNEZZA" (C.N.B. 112 LITRI → 56 DI BIANCO + 56 DI ROSSO!!!). QUELLA È STATA UNA GRAN SERA, TUTTE LE PARTITE DONREBBERO AVERE QUELL'INFILO, PER NOI L'ATMOSFERA ERA QUELLA DI UN DERBY, I CORI, LE BEVUTE, LA FATTANZA... MA PERCHÉ??? LA RISPOSTA A QUESTA DOMANDA STA IN UN SEMPLICE (MA DI CUORE!) BENTORNATI LEONI!!

QUELLA SERA, PER LA PRIMA VOLTA DOPO 2 ANNI, I 3 DIFFIDATI DELLA F.d.L. (CHI ERANO SOLO 2 IN QUANTO IL 3°, PURTROPPO, ASSORTO NEWO SGIOBBO...) ENTRAVANO DI DIRITTO AL PALAZZO DALLA PORTA PRINCIPALE!! BENTORNATI REGAZ! E W.S.I. NIENTE PIÙ TELEFONATE DURANTE LE TRASFERTE PER SAPERE COME ERA ANDATA, SE ERANO SUCCESSI DEI CASINI, NIENTE PIÙ VENA MALINCONICA QUANDO SI PARLA, E CI PARLERÀ, DI TRASFERTE CALDE...

TUTTA COLPA DI DIFFIDE SUPERFICIALI (A VOLTE SEMBREREBBE QUASI PREMEDITATE...) CHE NEGLI ULTIMI ANNI VENGONO REGALATE COME CARAMELLE, CHE MIRANO LE BASI DI UN GRUPPO CON L'INTENTO DI SFALDARLO, DI MANDARLO ALLA DERIVA (UN GRAZIE MILIE AL DECRETO COGLIONI E A TUTTI QUELLO CHE LO HANNO PRECEDUTO!!). MA BASTA PARLARE DI QUESTE COSE TRISTI, PREFERISCO RICORDARE QUELLA CHE PER ME RIMARRÀ UNA SERATA INDIMENTICABILE, PARTENNO PROPRIO DALL'ENTRATA. ERA DA TEMPO CHE PENSAVAMO DI FARLO: TUTTI IN GRUPPO SOTTO LA CURVA CANTANDO "LEONI ARHATI" E RAGGIUNGENDO I NOSTRI POSTI IN CURVA, PROPRIO COME FACEVANO GLI "ANTICHI"! ANCHE QUESTO SAREBBE DA FARE PIÙ SPESSE, MA NON SOLO PER IL FATTO DI FARE SCENA, ANCHE PER UN QUALCOSA CHE DOBBIAMO SENTIRCI DENTRO, PER CARICARE TUTTE LE MOUVE POSSIBILI E IMMAGINABILI CHE CI SONO, E FARLO OGNI VOLTA CON UNA GRAN CARICA, SEMPRE PIÙ UNITI, SEMPRE PIÙ INKAZZATI. E GIÀ A QUESTO PUNTO C'ERA CHI ERA IN FIBRILLAZIONE DI BRUTTO (VEDI IL SOTTOSCRITTO), MA CHE È RIUSCITO LO STESSO A NOTARE LA GRANDE BALOITA, LA GRANDE AMICIZIA CHE UNISCE IL GRUPPO, LO SPIRITO CHE LO PORTA AVANTI... E I VECCHI DEL PALAZZO CHE PRENDEVANO IN GIRO I "NUOVI ARRIVATI": "... SI KARO!".

PER NOI ERA NORMALE RIVEDERE I DUE RAGAZZI IN BALAUSTRÀ, MA LA LORO PRESENZA CI HA CARICATO DI BRUTTO LO STESSO, È STATO COMUNQUE QUALCOSA DI NUOVO. CERTO I DUE "NOVELLINI" HANNO AFFRONTATO LA SITUAZIONE DIVERSAMENTE: C'È CHI SI È FIONDATO IN BALAUSTRÀ CON UNA GRAN MOLLA E SI È PRESO DEI NOMI DA UN RAGAZZINO CHE CONTINUAVA A RIPETERE CHE LUI, CHE NON CONTAVA UNCAZZO, DOVEVA SHETTERE DI STARE IN BALAUSTRÀ (SGHGHNAZZATA GENERALE...), E CHI INVECE SE NE STAVA COMODAMENTE IN 6°-7° FILA, E AGLI INVITI DI SALIRE IN BALAUSTRÀ A LANCIARE GRANDI CORI, RISPONDEVA CON GRANDI CINGHIATE E GRANDI PACCHE. NONOSTANTE TUTTO L'EMOZIONE È STATA PIÙ GRANDE PER LORO CHE PER NOI; TROVARSI SU UNA NUOVA BALAUSTRÀ (PARE MOLTO SCOMODA!), UN NUOVA VISUAVE, NUOVA GENTE, E SOPRATTUTTO UNA SITUAZIONE COMPLETAMENTE DIVERSA (IN 2 ANNI QUALCOSA È SUCCESSO!) FORSE PIÙ DIFFICILE DA GESTIRE (ANZI SENZA IL "FORSE": SICURAMENTE PIÙ DIFFICILE E INSIDIOSA DA TUTTI I PUNTI DI VISTA). LA PARTITA È STATA VINTA, E I FESTEGGIAMENTI E LA FATTANZA SONO CONTINUATI FINO A TARDA NOTTE E PER TUTTA LA SETTIMANA FINO A SABITO 6/01/96 QUANDO GIOCAVAMO CONTRO MILANO IN CASA.

DOPO LA PARTITA LA BALOITA, + QUALCHE INVITATO, È ANDATA A MANGIARE FUORI, FESTEGGIANDO COSÌ IN MANIERA UFFICIALE (CON TANTO DI DISCORSO MANCATO DA PARTE DEI "NUOVI SEGUACI"). IN POCHE PAROLE CERCAVE DI IMMAGINARE 48 PERSONE ABBASTANZA AUEGRE E FATTANZIOSE (CHE MENTRE MANGIAMO CROCO) E BEVONO (MOLTO), INTOMANO CORI SU CORI, CHE DOPO SOLO 2 MINUTI DALL'INGRESSO NELLA SALA RISTORANTE ERANO GIÀ FRECCE VEVENOSE (ANTI VIRTUS) INDIRIZZATE A UNO SPAURITO TAVOLO DI BORGHESUCCI DI ULTIMA. 10 RAGAZZI NEOVENTENNI, RIGOROSAMENTE COMPOSTI, RIGOROSAMENTE INFIGHETTATI GIORGIO ARHANI, RIGOROSAMENTE COL CELLULARE APPOGGIATO SUL TAVOLO AL POSTO DEL BICCHIERE (MA SOPRATTUTTO

VIRTUSSINI DI MERDA!) CHE RISPONDEVANO ALE NOSTRE "FRECCIATINE", SOTTOVOLE E CON OF-
 FESE BEN + PESANTI, QUINDI RIGOROSAMENTE STRONZI!!
 VIENE PERÒ SPONTANEO PENSARE, VISTO IL CAMBIAMENTO SOCIETARIO E VISTI TRA-
 GUARDI AI QUALI MIRA LA FORTITUDO, CHE ANCHE IL NOSTRO PUBBLICO STA SUBEN-
 DO, DI GIORNATA IN GIORNATA UN IMBORGHESSIMENTO PAZZESCO, ANDARE AL PALAZZO
 È DIVENTATA UNA MODA E C'È SEMPRE PIÙ GENTE CHE NON CENTRA UN CAZZO
 CON LO SPIRITO E L'ORGOGGIO FORTITUDO. PENSIAMO QUESTO PERCHÉ NOI NOI
 SIAMO CAMBIATI E LA CONTRAPPOSIZIONE TRA NOI E IL CAUDITO "BENE" È SEMPRE
 QUELLA DI UNA VOLTA. PER L'ULTIMA VOLTA... BENTORNATI LEONI!

FOSSA DEI LEGNI OVUNQUE E COMUNQUE

F.d.L. 1970

COMPRA TE IL MATERIALE DELLA FOSSA

BOMBER	95.000
FELPA	30.000
POLO	30.000
SCIARPA LANA	18.000
CAPPELLINO PANNINO	18.000
CUFFIA	16.000
SCIARPA RASO	15.000
MAQUETTE VARIE	15.000
CALENDARIO	13.000
TESSERA	10.000
MICROSCIARPA RASO	8.000
TOPPA	5.000
SPILLE VARIE	5.000
ADESIVI VARI	1.000
FOTO VARIE	1.000
BOLLINI TARGA	2 a 1.000
FANZA	OFFERTA LIBERA (MINIMO 2.000)
...	MA NON DIMENTICATEVI DEL FOULARD 9.000

L'ANGOLO DEL COTTO

(...LENGO!)

L'angolo del cotto(lengo) di questa FANZA è dedicato al 1° sproloquio (1° di una lunga serie!) di Patron CAZZOLA. Oggi(per l'esattezza alcune settimane fa) il NOSTRO si scusa con Scariolo x gli attacchi che campana (al secolo The SHIT!)ha fatto su "Superbuckler" al nostro Coach. Il divertente di questo articolo(!) è vedere CAZZOLA (il boss di "the shit!") che sputtana il suo direttore, mentre the shit! scrive 2 colonne e mezzo x sputtanare il boss!!! E Scariolo? SI PISCIA ADDOSSO DALLE RISATE!!!

Anche noi non siamo stati da meno! Vi invitiamo di leggerlo attentamente anche voi e nel frattempo pensate che i 2 deficienti appartengono alla stessa società!!!!

DURA LA VITA IN virtus!!!

NOI E VOI

DI ENRICO CAMPANA

NOI E VOI

Quando scrive l'editore

Precisazione dell'editore.

Egr. Dr. Sergio Scariolo,
Capo allenatore Teamsystem Bologna
Egregio dr. Scariolo, l'imminente organizzazione della 20ª edizione del MotorShow non mi ha consentito di inviarle questa mia con maggior puntualità.

In veste di Editore, ma anche in qualità di Presidente della Virtus e membro del Consiglio Direttivo della Lega Basket, mi dissocio in modo netto (e non è la prima volta) sia nei metodi che nel merito da quanto apparso nell'ultimo numero del settimanale Superbasket riferendosi al coinvolgimento della sua persona durante gli incidenti avvenuti nel corso della gara Siena-Teamsystem.

Per quanto sarà compatibile ai miei attuali impegni troverò il tempo d'intervenire, in qualità di Editore, con i responsabili editoriali sulla linea assunta da Superbasket.

Peraltro, desidero in questa sede confermarle che è mia ferma intenzione far sì che questo giornale cessi di essere palestra di "batteglie personali" che nulla hanno a che vedere con la crescita e la diffusione di questo sport meraviglioso che è la pallacanestro.

In attesa di rincontrarla nell'ambito dello sport attivo, in questo avvincente campionato che ci vede sportivamente avversari, le invio i miei più cordiali saluti.

Alfredo Cazzola

Alla richiesta di pubblicare questa precisazione, non ho nemmeno voluto stogliere il contratto di lavoro per verificare se questo atto può essermi imposto o è mia facoltà agire diversamente. Lo faccio però senza pensare alla cosiddetta «immagine», senza usare col bilancino i «poteri del direttore» che mi consentono di «adottare le decisioni necessarie per garantire l'autonomia della testata» (art.6) né lento di capire se trattasi di una manifestazione pubblica di sfiducia che presuppone altre decisioni. Tutto ciò è nella testa dell'editore e nelle sue strategie. Voglio solo premettere che da un'attenta lettura del mio servizio apparso sul n.48 non ho trovato traccia di attacchi personali a Sergio Scariolo, al quale va la mia stima come allenatore. Voglio ricordare che la cronaca dei fatti di Siena che hanno provocato la perdita di un occhio a un mita tifoso di 64 anni al vaglio del Magistrato Inquirente è stata oggetto di consensi da parte di organi d'informazione, nonché di una nota del Commissioner dell'Assogiocatori Bonamico. Si trattava di una cronaca civile, rigorosa, documentata, legata ai fatti, non offensiva. Siamo felici che molti abbiano sottolineato l'impegno di Superbasket nell'impedire la violenza all'interno dei palazzetti. Così ha ragionato lo stesso presidente federale Petrucci che apprendendo dall'Ansa e dai giornali la notizia da noi anticipata, secondo la quale l'anziano tifoso dopo un mese di espe-

dale e due operazioni, aveva perso legalmente l'occhio, ha attivato l'Ufficio Inchieste, prossimo alle relative conclusioni dopo aver ascoltato diversi testi. Questa bella querelle, in fondo, può essere utile a capire il concetto di libertà di stampa, le difficoltà che s'incontrano in questa nostra meravigliosa professione. Ma anche a dare risposte a quei lettori che via via hanno paventato una pericolosa confusione fra gli interessi dell'Editore e proprietario della Virtus e membro della Lega e a quegli ignoti, da noi denunciati, che proprio in occasione di Siena-Teamsystem esposero una striscione gravemente offensivo contro il direttore di Superbasket, ripreso più volte, nel corso della gara, dalla Tv locale e riversato poi sull'emittente che trasmette le gare della Teamsystem. Ci bollavano, costoro, come dei servi...

Non so, adesso, se rispondere all'Editore o al dirigente di basket, è certo però che anche stavolta risponderò (con coscienza) prima ai lettori, in virtù di quella linea politica accettata entusiasticamente dallo stesso Editore al momento della firma del contratto. Linea, nel corso di 4 anni, fioriera di lusinghieri successi per me e la redazione, e un'esperienza irripetibile. Ricorderò che proprio nei giorni scorsi l'Editore ha riunito i direttori delle riviste della SEB e il Comitato di Redazione per una serie di comunicazioni, per noi molto positive. Ha sottolineato che l'Area Basket, forte di tre testate, è in attivo. Non è poco in un periodo nero per l'editoria, il calo della pubblicità, il raddoppio del costo della carta, la flessione degli investimenti in questo settore. Significa che il successo di SB deriva dal consenso dei lettori, ovvero dalle vendite in edicola, e dunque dal nostro iperattivismo per la notizia fresca. Mi sembra quasi un sogno rammentando che l'Editore nell'ottobre del '91 mi chiese di lasciare sul due piedi la Gazzetta dello Sport bruciando il preavviso di rito e una minima fase di studio tecnico-editoriale per salvare Superbasket che, con Aldo

Giordani in precarie condizioni di salute, proprio in quei giorni veniva attaccato dalla rivista concorrente con l'uscita settimanale. Non solo SB ha evitato la chiusura, ma è andato in controtendenza con il calo del basket e i problemi dell'editoria e ha via via affermato la sua linea politica sana, retta dalla notizia, l'informazione rigorosa, senza gadget. Dalla sua costola è nato anche il fortunatissimo American SB, da me diretto dalla fondazione e per 3 anni consecutivi al termine dei quali, per l'aumento continuo delle vendite, è stato trasformato da mensile in quindicinale. Inoltre frequentemente il sottoscritto e i suoi redattori danno un contributo a Giganti. Dirigere questa rivista cercando di svecchiarla, significava prendersi dei rischi, perché SB è stato strumento di opinione e critica. Sarebbe stato comodo esaltare gli atleti, gli allenatori e i mecenati, mettere la testa sotto la sabbia come gli struzzi, ma proprio il momento difficile del basket, dello sport, e della società che si trasformano rapidamente, imponeva una penna ferma e pronta a fornire ai lettori e all'ambiente continui spunti di dibattito. Una rivista acritica avrebbe disperso i seguaci di Aldo Giordani, che non erano pochi. Questa direzione, in perfetta autonomia, ha avuto più volte la conferma della distanza prese dall'Editore. Quando Morandotti, giocatore Virtus, fu fermato dai medici per problemi cardiaci, uscimmo con un coraggioso dossier che aveva come unico scopo la verità e la tutela sanitaria dell'atleta. Ci trovammo soli in Tribunale contro Torino, l'editore-presidente

Virtus non venne a testimoniare al nostro favore e così Morandotti, al quale sarebbe bastato ripetere la versione rilasciata alla Stampa per evitare una transazione onerosa, tutta a nostro carico. In questo quadro, dissociarsi non crediamo significhi necessariamente sfiduciare il proprio Direttore. Fra l'altro c'è una contraddizione di non poco conto fra questo atto e la linea della Lega, di cui Alfredo Cazzola fa parte. L'organismo del club, infatti, ha bollato come «smania di protagonismo» il documento con cui Scariolo e l'Usapp hanno tentato di vedere nel nostro lavoro quel che non c'è. Ovvero la ricerca di un nesso fra il ferimento del tifoso senese e la pubblicazione del fotogramma dell'espulsione dei coach, sanzionato dagli arbitri e dal Giudice Sportivo...

Non sempre un editore potrà approvare il proprio direttore, e viceversa. L'importante alla fine è il prodotto. Che deve essere sano, indipendente, onesto. E allora? A volte anche nei rapporti più saldi si cercano continue prove. Un famoso sostenitore, Kierkegaard, sosteneva che «perché si possa veramente avere fiducia in qualcuno, si esige che ci dia la sua parola». E la nostra, caro Editore, anche in questa circostanza è quanto mai ferma e decisa.

La cronaca dei fatti di Siena che hanno provocato la perdita di un occhio ad un tifoso è stata oggetto di consensi!

SUPERTIFO SCOOP!

E così SUPERTIFO ci è riuscito!!! Voleva provare ad attirare un po' di attenzioni sul BASKET pubblicando, nel numero 22 della rivista (uscito il 31/10/95), una lettera di tale Cesare S., tifoso FORTITUDO, che scriveva alcune cose riguardanti i pesaresi.

Cose sicuramente condivisibili ma rese pubbliche nella maniera a cui noi piace meno: 1) scrivendo a S.T. 2) scrivendo una lettera provocatoria. Tutto oro colato x S.T. che decide di pubblicarla sapendo che i pesaresi non potevano astenersi dal rispondere. Bersaglio centrato!!! Ripubblicazione sul N°2 del 23/01/96 di S.T. dell'argomento tramite un "remember" sulla lettera di Cesare e le 3 lettere arrivate sull'argomento: una di Emanuele-I.B.R. ovunque-, una di Franco G. degli U.V.B. (quelli del calcio) e l'ultima, comunque x forza di cose la + importante, del Direttivo dei diavoletti. Ed ora? E' chiaro che da parte nostra c'è voglia di rispondere, anche i + restii del GRUPPO, alla lettura delle lettere si sono lasciati andare dicendo che 2 righe del tipo: "sapete solo parlare", si potrebbero anche scrivere. Ragionamento minimo: lasciamo da parte i contenuti delle 3 missive e poniamo al centro del nostro obiettivo SUPER TIFO.

E' infatti il giornale in questione che dovrebbe meritare le nostre attenzioni!

E' chiaro che come ULTRAS ci danno fastidio le affermazioni dei diavoletti, x di + sapendo le falsità che quelle lettere sprigionano, ma è proprio sul nostro EGO, sulla nostra reazione che S.T. si basa. Con queste 2 "puntate" sulla rivalità FORTITUDO/pesaro il giornale ha ravvivato lo spazio "EXTRACALCIO"! Xchè a queste lettere ne seguiranno altre, magari + infuocate e magari anche di ULTRAS di altre città che intervengono x dire la loro, difendere qualcuno o attaccare qualcuno! Se voleva ravvivare lo spazio BASKET, così come ci ha detto un interlocutore della rivista che ci proponeva un'intervista, lo ha fatto nella maniera + errata che si poteva fare e nella maniera che noi consideriamo la + odiosa. Tra l'altro proprio S.T., che nel caso della morte di Spagna, si ergeva ad accusatore dicendo che Barbaglia è stato uno stupido ma attaccava a + non posso il "chirurgo" poichè veniva considerato l'ideologo, l'istigatore del gravissimo fatto di Genova. Non vi sembra che nella vicenda tra noi ed i pesaresi S.T. non si comporti da istigatore? Tra l'altro x fini commerciali!!! Non si può negare l'evidenza. Lasciare spazio ad accuse reciproche tra noi ed i pescatori porta ad inevitabili rese dei conti dal vivo e non sulle pagine di S.T.!!! Cari redattori vi vorremmo ricordare che incidenti con i pesaresi ce ne sono dal lontano 1980/81. Si contano: 1 striscione I.B.R. rubato, incidenti gravi a BOLOGNA nell'81/82, 1 striscione, fatto apposta, bianco-verde rubato nell'81/82, UN accoltellato a pesaro nell'82/83, incidenti a pesaro nell'86/87, incidenti a bologna nella finale di COPPA ITALIA nell'87, i gravi incidenti ad un motta grill nel 91/92 con un ferito ed un processo in corso. **Vi può bastare?**

Nessuno nega a S.T. di parlare di BASKET, di capire xchè il fenomeno ULTRAS ha subito una pausa in questo sport, di spiegare xchè la pallacanestro rischia di brutto di diventare sempre + U.S.A. e sempre - italiana a scapito anche della concezione di tifare, di ragionare sul negativissimo fatto che squadre, anche storiche, scompaiono e gli esempi esistono a bizzeffe. Si può fare questa indagine intervistando i gruppi, parlando anche di rivalità ma mai farlo come è avvenuto in questi ultimi mesi....poi fra noi e i pesaresi?!!!

VOI SIETE MATTI!!!!

DIRETTIVO F.d.L.'70



LE RISPOSTE A SUPER TIFO

Dopo i ragionamenti seri sulla reale causa di queste nuove polemiche arriviamo, almeno a i nostri lettori, alle risposte che, come FOSSA, possiamo dare ai diavoletti, facendo finta che queste si tramutino nelle pagine di Supertifo. Ecco 3 tipi di risposta tutte valide per noi:

1^ RISPOSTA

2^ RISPOSTA

"Sapete solo parlare, vi aspettiamo a Bologna, vi regaliamo i biglietti".

Direttivo F.d.L.'70

3^ RISPOSTA

Partendo da Emanuele: "I.B.R. non è venuto a Bologna perchè mancano i biglietti". Nel campionato 94/95 la polizia vi ha riservato un settore nella curva ospiti (che tra l'altro non esiste) circondato da nastro bianco rosso e c'erano in biglietteria 50 biglietti fermati, non ci ricordiamo a che nome, però c'erano! In più c'era anche una busta con altri 5 biglietti. Alcuni minuti prima dell'inizio della partita, la polizia che presidiava il settore ha lasciato sedere 5 signori, subissati di insulti. Dopo una decina di minuti che la partita era iniziata la polizia ha fatto sedere un tot di gente di Bologna che fino a quel momento era in piedi attorno al settore. E voi? La notizia che ci è giunta era che vi eravate contati in stazione ed avevate deciso di lasciare perdere! Vogliamo ricordare anche che per 2 volte in TV avete fatto vedere striscioni con scritto "tutti a Bologna" (vi controlliamo!) ed avete attaccato in giro manifestini sullo stesso tema. Stiamo parlando di questi ultimi 2-3 anni; siete sicuri che non venite perchè non trovate i tickets? Noi non facciamo proclami, ci informiamo se c'è la possibilità di venire, altrimenti, purtroppo, ce ne stiamo a casa anche perchè noi, nel 1988, in 25, nonostante la polizia ci dicesse di non partire già a Bologna, siamo arrivati a Pesaro. Lì siamo stati fermati, identificati e rispediti indietro perchè non avevamo i biglietti. Chiedetelo ai 3 deficienti che in moto ci erano venuti a contare e se volete vi spediamo il comunicato di incazzatura da noi fatto e pubblicato su Stadio e I giganti. Chiaro il concetto? Se noi abbiamo anche la minima possibilità di avere i biglietti come gruppo, veniamo. Del resto lo fa notare anche il Carlino Pesaro che per parlare dell'ultimo incontro giocato da voi, quello della Korac, dice che di biglietti ce ne sono in abbondanza per cui la F.d.L. non si farà di certo pregare. Detto, fatto! Con questo abbiamo risposto anche alla seconda cazzata di Emanuele. Per quanto riguarda la terza, a noi non ce ne può fregare di meno di dove cazzo andate, resta il fatto che con la Virtus, quest'anno siete venuti, con noi no! Vi ricordiamo che entrambe le gare sono state giocate a Casalecchio. Per quanto riguarda le Final Four di Casalecchio, noi, come Fossa, non siamo venuti al Palareno perchè non ce n'era motivo, non c'erano nostri gemellati ecc. ecc. Se poi c'è qualcuno che viene ed in qualsiasi maniera vi caga il cazzo, beh...cazzi vostri!!! Se volessimo, anche quando giocate con la Virtus, potremmo venire a rompervi i maroni, ma non ci interessa e non vogliamo portare aiuti ai virtussini.

Veniamo a Franco G., per il discorso biglietti ribadiamo quello detto ad Emanuele ed in più aggiungiamo che qualche anno fa vi abbiamo anche telefonato a Pesaro e parlato

con uno di voi per uno scambio di biglietti e voi avete risposto di no! Perché raccontate balle??? Le oceaniche trasferite in occasione di Final Four, chi non le farebbe????!! Sperate di non vederci mai arrivare ad una Final Four di Coppa Italia, altrimenti vi facciamo vedere qual è il vero spessore di un gruppo!!! E sperate di non esserci voi!!!

E veniamo al mitico Direttivo I.B.R., è vero, l'ignoranza non meriterebbe risposta: allora, perché lo fate? Forse perché siete allo stesso livello?

1) Cesare non ha bisogno di informarsi, noi non abbiamo mai fatto 77 pullman per una trasferta, anche perché non siamo un'agenzia viaggi! E poi, a partire dal quarto pullman (se non prima), chi avete caricato? Tutti ragazzi con mentalità ultras? Lasciamo stare. Domandatevi se ora li fareste mai 77 pullman! Già, perché vi siete dimenticati di dire che quei famosi pullman erano per uno spareggio per rimanere in A ed è stato circa 13 anni fa, se non di più! Rispetto a questo c'è da aggiungere che all'epoca voi eravate un gruppo, ma ora?

2) Sparuta rappresentanza a Reggio Calabria nel '93! Dalla serie ne battezziamo una ogni tanto e quella che facciamo la archiviamo con la dicitura "già fatta, non se ne parla più!" Dobbiamo elencarvi dove siamo stati? Vi diciamo solo che siamo stati una volta sola a Sassari perché l'anno dopo c'erano Napoli e Sassari di seguito (tra l'altro Sassari era di mercoledì), e scegliamo (quella volta sì), Napoli invece della città sarda. Quest'anno abbiamo scelto di non andare ad Haifa in Israele, perché effettivamente era pressoché impossibile organizzarla anche e soprattutto per la spesa.

4) Un Gruppo Ultras deve essere sempre presente ovunque giochi la sua squadra. Aggiungiamo a qualsiasi prezzo, di denaro intendiamo. Voi, in Italia, vi fermate davanti alle 50.000 lire? E' chiaro che c'è un limite, noi quando ci troviamo in queste condizioni usciamo con dei soldi dalla cassa. Poi le gradinate numerate qui costano 35.000 lire (37.500 con la prevendita) e sono quelle che vi rifilano a voi!

Torniamo indietro, punto 3) Se voi non siete stati capaci di contrastare la società nel discorso abbonamenti e rischiate di morire vecchi in gradinata, è solo colpa vostra! E' lì che un gruppo deve far vedere che si chiama tale, prendendo posizioni anche radicali contro la società. Anche noi potremmo trovarci in quelle condizioni però già da un po' portiamo avanti una battaglia che la curva dove siamo noi non la vogliamo numerata.

Cari diavoletti, la conclusione è solo una:

NON SIETE PIU' NESSUNO!

(e comunque avete sempre subito!)

EXTRA CALCIO

BASKET

Messa in discussione da un tifoso della Fortitudo, Pesaro risponde per le rime

Quante falsità

Sono un tifoso della Scavolini Pesaro ed appartengo all'Inferno Biancorosso. Vorrei rispondere a Cesare S., tifoso della Fortitudo Bologna che ci ha chiamati direttamente in causa con delle affermazioni assurde (Supertifo n. 22). 1) Noi non siamo venuti a Bologna per il semplice motivo che non c'erano i biglietti. 2) Voi siete venuti a Pesaro in questi ultimi tre anni? Poiché mi risulta di no, prima di parlare riflettete... 3) Non è assolutamente vero che andiamo in trasferta solo a Pavia, Milano e Treviso. Prima di tutto Pavia saranno più di sei anni che non gioca in A1 (informatevi!), quindi non vedo perché dovremmo andarci. Lo scorso anno siamo andati in tutti i palazzetti in cui ci è stato possibile avere i biglietti, magari in cinque persone come a Limoges, ma c'eravamo! Infine vorrei concludere dicendo che siete voi i vigliacchi perché lo scorso anno, per la finale di Coppa Italia a Casalecchio di Reno siete stati bravi a scrivere per tema insulti a noi ed i trevigiani non si sono fatti vedere. Un saluto al mitico Inferno Biancorosso che quest'anno ha festeggiato il ventennale ed ai meravigliosi trevigiani ai quali auguro di vincere la Coppa dei Campioni.

Emanuele - I.B.R. ovunque

LE ACCUSE DI CESARE

Non venite mai a Bologna e disertate quasi tutte le trasferte. In curva state tutti seduti e i colori non accompagnano quasi mai la squadra.

Salidali

Ciao a tutti gli ultras italiani, non starebbe a me replicare alle accuse rivolte all'Inferno Biancorosso di Pesaro, in quanto appartengo agli U.V.B., gruppo trainante del calcio pesarese. Però essendo mi sentito punto nell'orgoglio in quanto in stato d'accusa c'è Pesaro, vorrei dire la mia. Poiché ho fatto diverse trasferte al fianco dell'I.B.R., vorrei spiegare quali tipi di problemi affronta l'I.B.R. per

andare in trasferta. Si va dai fondamentali biglietti d'ingresso (che a Bologna, Virtus e Fortitudo, è difficilissimo trovare) agli introvabili pullman disponibili solo per alcune trasferte. Però c'è da dire che l'Inferno Biancorosso ha spesso compiuto le trasferte più importanti come Verona, Milano, Pistoia, Montecatini, Roma e Treviso. Per non parlare poi delle abituali trasferte oceaniche per le final four

Il direttivo F.d.L.'70

di Coppa Italia a Forlì. lo scorso anno a Casalecchio di Reno nonché a Parigi per le finali d'Euroclub, invito Cesare S. della Fossa a partecipare, anche se la sua squadra non sarà presente, alle future final four di Coppa Italia (probabilmente a Roma), dove potrai notare il vero spessore della Curva ventennale pesarese. Saluto gli ultras del "Boia chi molla" trevigiani.

Franco G. - Pesaro

Inferno presente

L'ignoranza non meriterebbe risposta, ma considerando il fatto che il tifoso della Fortitudo, Cesare S. dimostra di non conoscere la storia, rispondiamo da Pesaro alle critiche piovute sull'Inferno Biancorosso, gruppo dei tifosi della

Scavolini. 1) Caro Cesare, prima di parlare informati e dimmi se voi della Fossa avete mai allestito 77 pullman per una trasferta (Milano). 2) L'Inferno Biancorosso è stato ed è presente in tutte le città d'Italia, compresa sparuta rappresentanza a Reggio Calabria (1993) e non solo a Pavia (?) Milano e Treviso. 3) Forse il problema della curva esaurita non te lo sei mai posto visto che solo tre

anni fa la Fortitudo ha praticamente vinto uno spareggio per non retrocedere in serie B. Noi abbiamo visto 20 finali e da quasi 10 anni abbiamo il palazzetto esaurito in abbonamenti per cui è impossibile avere un ricambio generazionale, avere facce nuove e coinvolgere in casa altra gente per fare in modo poi di organizzare trasferte massicce. Infine noi potremo venire da voi se non ci facete pagare

un biglietto 50.000 Lire e se non ci impedissero di salire su un mezzo di locomozione diretto a Bologna per ragioni di ordine pubblico, e se voi non aveste giocato tutti quei campionati in serie A2. Ad Antonio di Reggio Calabria bravo! Vi invidiano tutte le curve del mondo. Un saluto alla Gioventù Biancoverde di Treviso.

I.B.R. Il Direttivo

9

29 OTTOBRE 1995

DERBY

E' di nuovo derby e, come sempre, non sappiamo ancora se avremo o meno i biglietti....Solo tre giorni prima della partita abbiamo saputo che i biglietti destinati alla Fossa erano poco più di un centinaio alla modica cifra di £ 50.000 (binocolo escluso)..

CAZZOLA PER L'ENNESIMA VOLTA SI CONFERMA IL BAGARINO PIU' PROTETTO DI BOLOGNA

Per questo motivo, siamo costretti ad organizzare la coreografia in breve tempo e l'idea cade sui palloncini colorati che solo all'ultimo momento prenderanno la forma di grandissimi falli (con un così vi facciamo un culo così).

Il ritrovo è fissato nel primo pomeriggio davanti all'Euromercato, punto dal quale partirà, più tardi, il corteo per raggiungere il palazzo. Come al solito fuori ci facciamo sentire solo noi !!! Una volta all'interno ci ritroviamo in 500 in una zona che normalmente conterrebbe molte meno persone, ma anche stretti come sardine attendiamo con curiosità il momento in cui i bavosi sfoggeranno la loro "spettacolare coreografia" se così si può chiamare. Arrivato il tanto sospirato momento la prima cosa che notiamo è che non riescono nemmeno ad aprire le lettere figuratevi il nostro godimento quando ci accorgiamo che non hanno fatto neanche in tempo a ritagliarle...

CARO CAZZOLA LA PROSSIMA VOLTA I TUOI SOLDI INVESTILI MEGLIO!!!

Sulla partita evitiamo qualunque commento anche perchè non siamo giornalisti: le uniche due cose che ci piacerebbe far notare sono : la troppa "amicizia" riscontrata sul campo (ricordate il mitico J. Douglas con fantin) e il saluto che i ragazzi ci hanno dedicato a fine gara.

Come al solito nonostante la sconfitta usciamo orgogliosi cantando i nostri cori e sventolando le bandiere per raggiungere il pullman della squadra (alla Fortitudo, non era stato dato il permesso di usufruire del parcheggio!!!) e rincuorare, per quanto possibile i giocatori. Partito il pullman ci accorgiamo che Sale e Dan non sono ancora usciti e incuriositi entriamo al palazzo avvicinandoci agli spogliatoi. I nostri due (due !?!) stranieri stanno aspettando di ultimare le prove per il doping.... insomma non riescono a pisciare. Dan, senza sapere a cosa andava incontro, sostiene che con una birra risolverebbe tutto. DETTO FATTO! in un minuto presentiamo a Dan e Sale una cassa di birra e due mortadelle e si improvvisa una festiccioia nel corridoio degli spogliatoi

A PROPOSITO DAN QUANDO LA PORTERAI TU UNA CASSA DI BIRRA? PLUMONE!!!

La giornata si chiude con un brindisi alla vittoria del prossimo derby.

ARESE - 03/12/1995

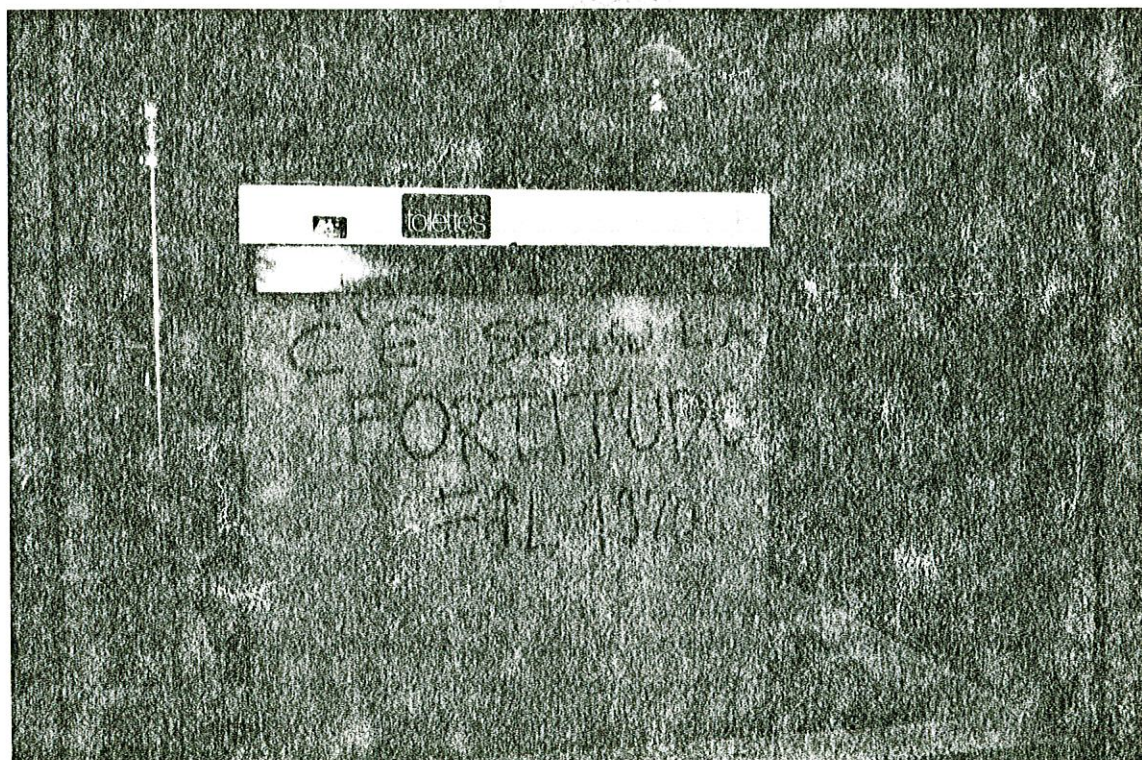
Per decidere chi avrebbe dovuto scrivere il pezzo riguardante la trasferta di Milano, non c'è voluto molto; la metà di quelli che vi hanno partecipato non si ricordavano granchè. Ma partiamo dall'inizio.

Visti i pochi problemi che comportava il dover andare nella "tana dell'ambrosiana", si è deciso di alzare il tasso alcolico che di solito contraddistingue le trasferte della Fossa. I risultati sono facilmente immaginabili: nell'ordine sul pullman si sono avuti 2 MANCATI streap-tease (con grande rammarico dei beoni presenti), 4 comatosi etiliche non da poco (che hanno visto i pochi ragazzi lucidi prodigarsi come infermieri) e un bel volo dagli scalini del pullman fermo all'autogrill da parte di qualcuno che aveva le gambe un po' "molli". Il più cotto della comitiva si è dimostrato l'autista che, arrivato a Milano, ha impiegato quasi un'ora per trovare il palazzo. Complimenti!!!

Arrivati al Palatrussardi la Fossa, modello "Armata Brancaleone", si è mossa per entrare. Qualcuno ha preferito farsi un riposino nel prato vicino; dopo averlo recuperato, abbiamo superato senza problemi le perquisizioni e ci siamo stravaccati in curva. Ne mancava uno all'appello...Lo abbiamo trovato addormentato nel bagno tra due gabinetti a muro...La partita è filata via liscia (intervalata da uno spettacolo dei gemelli Ruggeri veramente orrendo...) e dentro ognuno di noi ha fatto quello che voleva. Chi ha dormito, chi ha tifato, chi ha rotto il cazzo agli sbirri, chi si è spacciato elettricista per rimettere a posto le luci del palazzo che non andavano più...qualcuno ha anche aperto un estintore facendo lacrimare per un po' tutta la curva!

La Fortitudo come era lecito attendersi ha vinto e noi ce ne siamo tornati a casa con il nostro pullmino adibito per l'occasione a dormitorio.

F.d.L. '70



SCRITTA RESA FAMOSA DALL'INTERVISTA FATTA A MYERS SOLLA RAI

11.

THESSALONIKI - 5/6 DICEMBRE 1995

"TIFOSI CHE CI PICCHIANO NON CE NE SONO PIU', NON CE NE SONO PIU'!" è con questo coro che si è conclusa la nostra trasferta in Grecia. L'aver portato lo striscione "Fossa" anche a Salonicco è per noi motivo di grande soddisfazione ed è l'ulteriore dimostrazione che ci siamo sempre, ovunque e comunque!

In molti quando avevamo annunciato che saremmo andati anche in Grecia, ci avevano detto di lasciar perdere, che non ne valeva la pena, che avevamo solo da rimmetterci o che eravamo dei pazzi. Ma noi no! Armati di tanta fede e un po' di incoscienza, ci siamo trovati all'aeroporto per intraprendere una trasferta storica!

Tra una chiacchiera e l'altra (qualcuno ha ammesso di aver fatto testamento prima di partire), ci siamo imbarcati sull'aereo insieme alla squadra. Il "velivolo" a prima vista non dava una gran sicurezza, comunque a parte un po' di para in fase di partenza per quelli che non avevano mai volato, è stato tutto tranquillo. Durante il viaggio una selezione della Fossa ha battuto a carte la coppia Gay-Ruggeri, confermando che nell'ambiente Fortitudo si continua a non vincere un cazzo! Circa due ore dopo, verso ora di cena, più o meno, siamo arrivati a Thessaloniki, meglio conosciuta come Salonicco. Abbiamo raggiunto il lussuoso albergo prenotatoci dalla Società con una carovana di taxi opportunatamente noleggiati per l'occasione. Da uno dei tassisti siamo riusciti a farci spiegare la situazione cestistica della città. In pratica a Salonicco ci sono tre società; in ordine di importanza: Paok, Aris e Iraklio. Quello che però ci premeva sapere era un'opinione sui tifosi dell'Aris. Il tassista, tifoso del Paok, ci ha fatto capire che erano delle merde! Questo ci ha sollevato, ma non tranquillizzato. In albergo, dopo una super-cena e dopo aver fatto un po' di balotta, ce ne siamo andati a letto. Qualcuno ha portato il coltello in camera per difendersi da eventuali attacchi!!! Il giorno dopo un manipolo di coraggiosi ha deciso di avventurarsi per le vie di Salonicco con tanto di bomber e sciarpa della Fossa!!! Il tassista che ci ha scarozzato, tifoso dell'Aris, ha confermato la cattiveria dei tifosi del Paok ma ci ha pure detto che per noi, in ogni caso, non c'erano speranze!!! Per le vie della città siamo stati guardati da tutti quelli che incrociavamo ma non abbiamo avuto noie. Gira e rigira è arrivata l'ora di tornare in albergo per poi partire per il palazzo...Quindi ci siamo messi alla ricerca di un taxi. Dopo più di un'ora di attesa, rincorse, telefonate e piani falliti siamo finalmente riusciti a farci portare in hotel dove tutto il gruppo era già riunito. La tensione tra di noi è iniziata a sentirsi poco prima di partire. Lo dimostra anche il fatto che non si è sentita una mosca volare durante il tragitto che ci ha portato al palazzo. Diciamo che il primo approccio con i tifosi greci è stato strano: ci siamo trovati di fronte a loro e mentre alcuni ci offendevano, altri venivano avanti per fare lo scambio di sciarpe. BOH! Carichi ma un po' confusi abbiamo superato la perquisita un po' rude degli sbirri; dentro l'atmosfera si è fatta un più pesa: i gesti che ci rivolgevano non erano infatti di benvenuto. Nonostante questo e nonostante noi fossimo in 51 e loro in 4000, ci siamo fatti sentire lo stesso. Abbiamo avuto anche la faccia tosta di mandarli affanculo in risposta ad un loro coro. Non l'avessimo mai fatto!!! Il palazzo è diventato una bolgia e le faccie intorno a noi sono diventate poco carine. Per un attimo abbiamo pensato di esserci scavati la fossa da soli, ma per fortuna al primo contatto con gli sbirri loro si sono fermati. Ai ragazzi in campo è andata meno bene: sono infatti usciti con 22 punti sul groppone dopo aver giocato una partita veramente poco esaltante!!! Ma chi se ne frega!!! Ci siamo divertiti un casino lo stesso...

BERLINO - 20/21 DICEMBRE 1995

UNA TRASFERTA SPECIALE

A distanza di un anno (circa), torna la trasferta di Berlino, anche questa volta la fotta ci porta a spararci 33 ore di lungo e stressante viaggio. Per alcuni di noi non è la prima volta, ma ci tornano volentieri, ognuno per diversi motivi: da Fatturio rimasto affascinato dalla cucina italiana-turco-tedesca; a Cocca innamoratosi di Alexander Platz (Paz per gli amici); oppure Fabio amante delle passeggiate tranquille per le strade della città; infine il sottoscritto scopertosi eccellente guida turistica. Forti di questi ricordi partiamo per questa trasferta. I presupposti per passare "bene" il tempo sul pullman, ci sono tutti. Cibo (salame), bere, musica ecc. Il ritrovo è chiaro per tutti (o quasi): alle 21:00 al Centroborgo...come al solito ci sono dei ritardatari. I 3 in questione siamo Maurino ed io capeggiati dal mai puntuale Odx. Appena arrivati ci spettano gli sfanculi di rito (giustamente vista l'ora e trenta di ritardo) dopodichè salendo sul pullman mi rendo conto che i ragazzi sono già entrati nel giusto clima, riesumando antichissimi riti che ci seguono in ogni trasferta. Il pullman è così composto: davanti i più polleggiati (vecchi) capeggiati da Pieromangiatutto; al centro i giovani ma tranquilli capitanati dal sempreverde Odorici; in fondo i più maragli con il loro "capo" Cocca. Salutiamo quelli che rimangono a Bologna e partiamo. Prima cosa importante da fare è raccogliere la pillola per il pullman, dopodichè si presenta Odx a chiedere 5 sacchi per la crescenta e la pizza. Noi di dietro fiduciosi paghiamo senza protestare, inconsapevoli del fatto che nei pochi chilometri fatti l'ombra di Pieromangiatutto si è taffiata anche il sedile. Questa trasferta ha segnato il ritorno di una sezione della Fossa nata tanti anni fa...questi ragazzi animati da buona volontà, hanno organizzato una splendida lotteria con ricchi premi che causa "nebbia" non si è potuta svolgere!

Dopo alcune ore si incomincia a scommettere sul TOTOSTRACCIO, ognuno fa la sua puntata ma nessuno avrebbe pensato che proprio il capo del "fondo pullman" sarebbe stato il primo a cedere scalfendo così una leggenda che durava da secoli. Prima tappa Bolzano per raccogliere (?) Stefano di Bolzano che inconsapevole vuole partecipare alla trasferta. Si procede quindi alla volta di Berlino, chi dormendo (Fatturio), chi facendo i cretini (noi dietro)...e in mezzo?? Si taffiano di nascosto la pizza e la crescenta da noi pagata e mai mangiata...Il resto è tutto come sempre con Fiocchi che da buon servo della gleba piglia un fracco di mazzate.

Ore 13:00 arrivo a Berlino, belli spaccati da una notte di fuoco, scendiamo dal pullman, ci contiamo e notiamo che Palaz e Fatturio sono scomparsi...spontanea una domanda : dove cazzo sono? Pronta la risposta: Fatturio appena sceso incomincia a piangere lacrime di gioia pensando di poter mangiare ancora la ormai mitica carbonara e si fionda a velocità della luce nel primo ristorante italiano gestito da turco-tedeschi; Palaz incuriosito da tanta foga lo segue. Dopo averli aspettati per 20/30 secondi andiamo a cambiare la pillola. Qui il gruppo si divide ancora in due: una parte va a fare shopping e l'altra un giro turistico. Odx si propone come guida di noi che abbiamo optato per il giro turistico e noi, non contenti del pacco dei 5 sacchi della crescenta, lo seguiamo ... risultato? la nostra "guida" ci porta a visitare una delle zone industriali più squallide e schifose del mondo. Dopo averlo mandato giustamente affanculo, ci lasciamo guidare dal saggio Fabri, venuto con noi! Dopo aver visitato il quartiere turco, un po' di shopping anche per noi...poi ritorno al pullman (io e Fabri chiaramente in ritardo), destinazione palazzo. Sulla partita c'è poco da dire, perdiamo con un finale di fuoco. Saluto doveroso a Teo che viene trascinato fuori dalla doccia dal nostro Pieromangiatutto!!! Dopo aver ciucciato ci sembra impossibile affrontare il ritorno e ci apprestiamo a partire non prima di aver lasciato il nostro marchio. IL copione del ritorno non cambia più di tanto, l'unica differenza è qualcuno in più che gubbia, tra i quali il sottoscritto. Verso l'alba la vita sul pullman si riaccende all'insegna del rinnovamento...tramite votazione viene sancito che è giunto il tempo che Fiocchi passi il titolo di "servo della gleba" (suo ormai da molti anni) ad uno sbarbo. Lui incredulo stenta a venire in mezzo a noi, poi però dopo varie trattative condotte a base di vino e salame si convince che è giunto il tempo di passare il testimone.

In un primo momento la scelta dell'erede sembra cosa assai ardua...ma da un sedile spunta fuori lui...faccia pulita, occhiali, giovane!!! Basta un solo sguardo per capire che è lui il prescelto. Flocchi preso da entusiasmo cerca di portarlo in mezzo a noi per iniziarlo all'arte. In quei metri che lo separano dal suo successore, gli tornano alla mente tutte le pacche che ha preso da noi e non vede l'ora di smollare il titolo di "servo" che gli è costato molto! Lo sbarbo in questione nasa e tela davanti infrangendo così un sogno che il povero Flocchi aveva da tempo. Il viaggio prosegue guardando la TV. In mezzo ai vari film non poteva mancare il "carnaccio"! Qui assistiamo a scene di uno squallore indescrivibile: da Piero che aveva costruito un alambicco tipo Benny Hill che lo faceva sembrare impegnato a leggere il giornale con mani finte poste ai lati dello stesso (dove avevi la mano destra?), all'autista che ormai non guardava più la strada, dapprima suscitando momenti di panico poi richiamato all'ordine da un dietropullman sempre attento nonostante una coltre di nebbia apparentemente impenetrabile. Poi all'improvviso Torello si alza:"Devo pisciare" dice; noi ovviamente non lo caghiamo, lui insiste, noi lo offendiamo...l'autista mosso da compassione si ferma. Lui appena sceso incomincia a stracciare...noi assaliti da rabbia perchè aveva detto una balla scendiamo e immediata scatta la ritorsione sulla sua persona: viene lapidato con sassi e sommerso di neve. Si riparte e al truffatore viene imposto di "accendere" un nuovo party che dura fino a Bologna dove arriviamo verso le 14:00. Scesi dal pullman ultimi convenevoli con divisione del salame e ci lasciamo consci che anche questa volta siamo stati all'altezza del nostro nome.

F.d.L. OVUNQUE E COMUNQUE!

Rugge

P.S.: alla prossima trasferta lotteria di Natale con ricchi premi!!!

si ringraziano le Valentine che con la loro presenza hanno allietato la nostra trasferta, il mitico Cocca (Spugna per gli amici), gli autisti per la loro pazienza, tutti quelli che compreranno i biglietti della nostra lotteria e Selena per le torte.

2° ANNO A BERLINO



2° MURO GRIFFATO F.d.L!

TRIESTE 30.12.95

Quella di Trieste si è dimostrata la trasferta + snobbata nelle ultime stagioni, Ci siamo chiesti se sarà per la scomodità del viaggio, per la scarsa consistenza della squadra o per l'inesistenza del tifo locale...

Comunque infoiare la gente (non ce ne dovrebbe essere bisogno, però...) per questa trasferta è sempre un'impresa. Se poi il calendario ce la mette il 30.12, diventa addirittura impossibile.

Siamo riusciti comunque a fare un pullman e in un clima di grande polleggio ci siamo avviati verso il confine.

Qualcuno ha voluto ripetere i riti della trasferta precedente (Arese N.d.R.) ma per fortuna i risultati sono stati meno disastrosi.

Dopo 4 ore circa siamo arrivati al palazzetto. Siamo entrati accompagnati da una neve battente e da un gran gelo.

All'interno, visto il nostro polleggio, gli sbirri hanno voluto riscaldare l'ambiente rompendoci i coglioni. Conseguente tafferuglio e poi di nuovo tutto calmo.

Sollita tenslone a fine gara tra noi e i triestini, provocati anche da un coro "nazionalista" partito da qualche imbecille del seguito biancoblù. ("Non abbiamo ancora capito se siete serbi o croati". Slogan da cui noi ci dissociamo per il fatto che, oltre ad essere di stampo razzista, richiama un tema doloroso come quello della guerra nella ex-Jugoslavia). Gli sbirri hanno risolto come al solito facendo roteare i manganelli solo dalle nostre parti.

Il viaggio di ritorno è stata una vera agonia. La neve fittissima ha creato qualche problema all'intrepido Gennaro (per chi non lo sapesse, è l'autista), che preso dal panico si era messo in testa di fare il viaggio accodato a due spazzaneve che procedevano all'invidiabilissima media di 20 Km/h. Dopo una serie di minacce, che non posso riportare per chiari motivi di censura, ha capito che 5 ore e mezza per portarci a Bologna erano sufficienti e, vinta la timidezza, ha iniziato a pestare sull'acceleratore.

A Bologna è finita naturalmente a pallate di neve.

F.d.L. '70

UN ANNO IN UNA SETTIMANA

FIP CONI



for

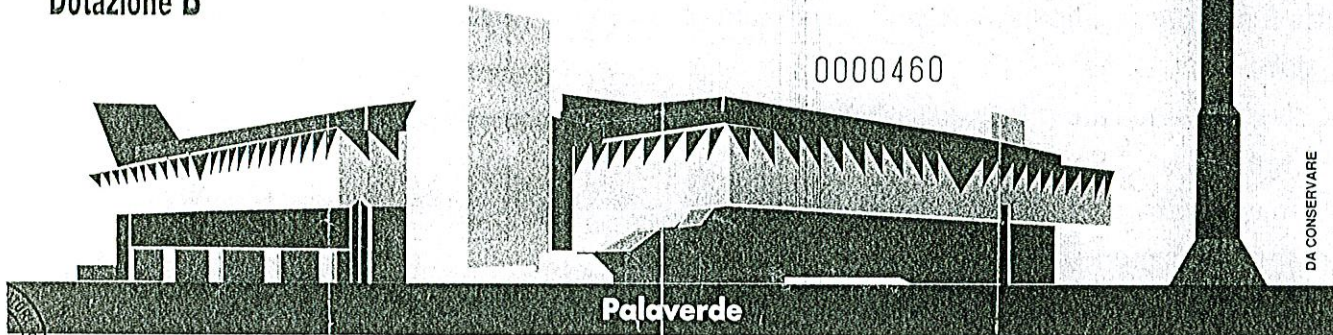


UNITED COLORS OF BENETTON.

Campionato Italiano Pallacanestro

Dotazione B

0000460



Palaverde

DA CONSERVARE

14/01/96

2

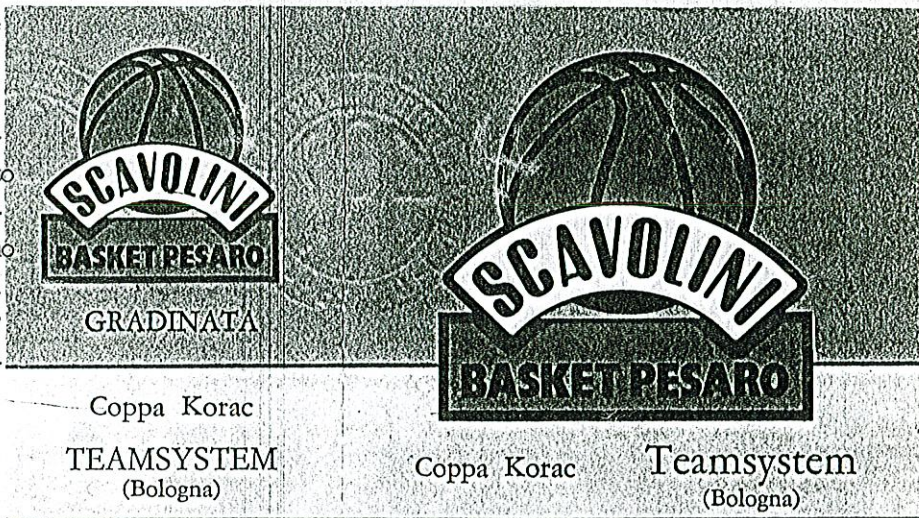
Numerati

UN ANNO IN UNA SETTIMANA, cioè quelle trasferte che, nell'anno che va ad iniziare, un GRUPPO riconosce le + importanti x rivalità e le rende oggetto di maggiori attenzioni rispetto alle altre. Trasferte sulle quali, come si usa dire, un GRUPPO punta il suo prestigio. E quali sono x noi i campi dove dobbiamo dare il meglio di noi? TREVISO, PESARO, VARESE! E a noi è capitato tutto in una settimana!!!!!!
NELLE PAGINE SEGUENTI I RESOCONTI.

SOPRA: TREVISO 14/01/96

A FIANCO: PESARO 17/01/96

SOTTO: VARESE 20/01/96



Coppa Korac
TEAMSISTEM
(Bologna)

Coppa Korac

Teamsystem
(Bologna)

N° 1020

N° 1020

GRADINATA



Pallacanestro Varese

CAGIVA

GROUP



CAMPIONATO ITALIANO 95-96 SERIE A1 C.O.N.I.-F.I.P.

IL PRESENTE BIGLIETTO DEVE ESSERE CONSERVATO PER IL CONTROLLO

16

CURVA SUD

FILA

POSTO

N° 000186

TREVISO 14 GENNAIO '96

CON LA TRASFERTA DI TREVISO, HA AVUTO INIZIO UNA SETTIMANA IMPORTANTE MA ANCHE PARTICOLARE PER I RAGAZZI DELLA FOSSA. INFATTI DOPO LA VISITA AI "RADICCHI", DI PROSPETTAVA L'IPOTESI DI UN NOSTRO RITORNO A PESARO IL MERCOLEDI' DOPO A CUI AVREBBE FATTO SEGUITO LA TRASFERTA CHE SI ASPETTA PER TUTTO L'ANNO: VARESE.

SIAMO COSI' PARTITI CON LE MOLLE VERAMENTE CARICHE PENSANDO ALLA SETTIMANA CHE CI ASPETTAVA.

IL VIAGGIO PASSA ABBASTANZA TRANQUILLO SCANDITO DAI SOLITI RITI (...) E DA QUALCHE TAFFERUGLIO PREPARATORIO SERVITO A CREARE UN PO' DI ATMOSFERA...

AL NOSTRO ARRIVO CI E' GIUNTA VOCE DEL FATTO CHE I TREVIGIANI AVEVANO TIRATO DELLE BOTTIGLIE A UNO DEI PULLMAN ARRIVATI PRIMA. GRAN PROVA DI CORAGGIO DA PARTE LORO ...

ALL'INTERNO DEL PALAZZO ABBIAMO NOTATO CHE NEL NOSTRO SETTORE SI ERANO POSIZIONATI DUE RADICCHI CON TANTO DI SCIARPETTE AL COLLO; NON SI E' CAPITO COSA VOLESSERO DIMOSTRARE CON QUESTO GESTO E NOI LI ABBIAMO "GENTILMENTE" ALLONTANATI, MA LE SCIARPE DI CUI SI VANTAVANO TANTO SONO RIMASTE DALLE NOSTRE PARTI.

DELLA GARA C'E' POCO DA DIRE: I RAGAZZI NON SONO MAI ENTRATI IN PARTITA E SONO USCITI SCONFITTI CON UNO SCARTO PIUTTOSTO PESANTE.

SUGLI SPALTI UN PO' SI SCAZZI CON GLI SBIRRI E TIFO VERAMENTE DI MERDA. UN CONSIGLIO PER QUEI BORGHESI DEL CAZZO PRIVI DI MENTALITA' CHE VENGONO IN TRASFERTA PENSANDO DI STARSENE TRANQUILLAMENTE POLLEGGIATI COME IN PIAZZA AZZARITA: STATEVENE PURE A CASA CHE DI GENTE COME VOI NON ABBIAMO BISOGNO!

A FINE PARTITA UN LANCIO DI OGGETTI SEMBRA AVER PROVOCATO TRE FERITI. DI QUESTO, COMUNQUE, NE SIAMO VENUTI A CONOSCENZA SOLO IL GIORNO DOPO TRAMITE I GIORNALI.

ALL'ESTERNO, SOLITO SIT-IN DEI TREVIGIANI CHE SI SAREBBERO POTUTI FARE AVANTI MA CHE, COME DA TRADIZIONE, HANNO TIRATO IL CULO INDIETRO. NOI, GUARDATI A VISTA DAI CELERINI, CI SIAMO RIFOCILLATI E SIAMO PARTITI ALLA VOLTA DI BOLOGNA CON LA TESTA GIA' RIVOLTA A PESARO E ALL' I. B. R.

TUTTI UNITI CONTRO BOLOGNA
COREOGRAFIA BENETTON Vs. TEAMSYSYSTEM

1. SU IL BANDIERONE
2. SU I PANNELLI
3. SU IL BANDIERONE
4. SU TUTTI I PALLONCINI

A SUD

LA SUD

P.S. GONFIATE I PALLONCINI IMMEDIATAMENTE
PRIMA DELL'INIZIO COREOGRAFIA

F.D.I.
1970

QUESTA E' LA REALE GRANDEZZA DEL
VOLANTINO (?) DEI TREVIGIANI - E'
GRANDE QUANTO LA BELLEZZA (??)
DELLA COREOGRAFIA CHE HANNO
PROVATO A FARE I RADICCHI

17

finalmente...

PESARO 17/01/96

07-12-86/17-01-96, cioè 9 anni, 1 mese e 10 giorni dopo si torna a pesaro! Escludendo il tentativo del 28-12-88, dove 25 disgraziati si fecero respingere dalla polizia alla stazione della città Marchigiana.

Siamo tornati a pesaro e lo abbiamo fatto alla grande!!! Al martedì sera, quando c'è stata la certezza della disponibilità dei biglietti, abbiamo deciso le modalità x organizzare il tutto: un'avanguardia, al pomeriggio del mercoledì, sarebbe scesa a racattare i biglietti e tutti gli altri si sarebbero trovati, chi poteva, x partire verso le 17,15 in auto, con destinazione Cattolica; lì era previsto il rendez-vous tra tutti e dalla stazioncina Romagnola si doveva prendere il treno x pesaro. Non si può descrivere la fotta che ci pervadeva; i vecchi memori degli incontri/scontri con i pesaresi e del clima nelle partite giocate là, i giovani x via del mito che ormai permea questa trasferta e x l'odio tramandato dai + grandi verso la tifoseria marchigiana.

A fine serata ci salutiamo caricandoci delle gran molle! Il mercoledì è un susseguirsi di contatti telefonici x ulteriori informazioni e x imballottare chi non era presente la sera prima. Il programma viene rispettato fino in fondo o quasi, visto che a Cattolica x poco perdiamo il treno. Ci contiamo, siamo in 42; un bel gruppetto, fra i + "scomodi" che siamo riusciti ad organizzare ultimamente. La perdita del treno non è vissuta come un grande dramma anche xchè sostituiamo il mezzo appena perso con un altro: la corriera di linea! Nei minuti che ci separano dall'arrivo del nuovo mezzo di trasporto ci facciamo raccontare dalle 5 avanguardie il pomeriggio passato tra la città marchigiana e quella Romagnola: l'arrivo alle biglietterie, i colloqui intercorsi con alcune guardie che li avevano boccheggianti, il giretto di perlustrazione all'interno del palas di Viale dei Partigiani (...e bravi i diavoletti che fanno gli striscioni e li portano anzitempo in gradinata, fortuna x loro che non c'era i.b.r.), l'articolo (che pubblichiamo) del Carlino pesaro e la ricerca della tela x fare lo striscione di risposta ai diavoletti. Arriva la corriera ed in 20 minuti (circa) siamo a pesaro, tralasciamo la salita di un ragazzo che sembrava portasse una sciarpa bianco rossa ma che in realtà non aveva niente a che fare; scendiamo ai piedi del palas pesarese poco prima delle 20,00, GRUPPO compatto e si parte in silenzio, aggiriamo il 1° angolo e ci becchiamo subito 3/4 madamotti che, prima ci guardano insospettiti poi capiscono e ci fermano; tergiversiamo e nel frattempo diversi di noi se ne vanno alla chetichella in cerca dei merdoni.

Aumentano le guardie, arrivano anche quelle che ci aspettavano in stazione che ci domandano da dove sbuchiamo. L'unico pesarese che vediamo è un ciccone pelato che indossa la sciarpa dei trevigiani, fa qualche mossa strana, dal bar dove si era rintanato telefona a qualcuno che arriva in poco tempo ed insieme se ne vanno altrettanto velocemente. Verso le 20,15 (la partita inizia alle 20,30) mentre le guardie insistevano x vedere i documenti, arrivano quelli di B.B.B. (avevano fatto 1 pullman ed erano anche loro in 42) che x un momento credono che siamo di pesaro (era buio!), la polizia giudica che siamo in troppi da tenere a bada e decide di farci entrare nel palasport... FINALMENTE VEDIAMO I CONIGLIETTI!!! Non stiamo a descrivere i cori di rito, l'euforia è alle stelle! Nel settore ci sono circa un centinaio di Bolognesi, l'unica cosa che ci sta sul cazzo è che avremmo potuto essere almeno il triplo (se non di +) e tutto ciò è avvenuto xchè la polizia ha fatto di tutto x farci rimanere a casa. Sinceramente nessuno di noi si immaginava che i pesaresi fossero caduti così in basso; quando cantavano era solo il Gruppo (?) a farlo, il resto delle merde.... ops del pubblico li seguiva solo quando la partita li esaltava (pochissime volte!!!). X parlare espressamente di loro, cioè dell'inferno biancorosso, NON ABBIAMO PAROLE! Ora come ora sono peggio dell'Onda d'Urto Montecatini. Li abbiamo offesi a + non posso e le loro reazioni non erano molto forti. (X onor del vero tutte le volte che abbiamo avuto modo di vederli, durante la partita offendono molto poco soprattutto se la partita x loro è messa male). L'unico momento con un po di tensione è quando noi ci siamo attaccati con degli omeri alla nostra sinistra che loro sono partiti x arrivarci ad una decina di metri.... in 10! Ed il tutto x tirarci qualche moneta!!! A livello di tifosi abbiamo surclassato i, è chiaro che quando rimontavano cantava tutto il Palazzo, ma quando erano sotto si udivano solo i nostri cori! "MA CHE COLPA ABBIAMO NOI SE CANTIAMO + DI VOI?" Verso la fine del match (da notare che loro erano anche scesi dalla loro abituale "conigliera" x mettersi nella balausta di sotto x riuscire a farsi sentire di +) si erano ammutoliti di brutto, così abbiamo continuato il nostro show vocale che durante la partita aveva toccato l'apice con un "NON USCITE DA QUI" cantato da noi nei loro confronti che li ha fatti imbestialire. "VI ASPETTIAMO A BOLOGNA VI REGALIAMO I BIGLIETTI" e "VOI SIETE UN GRUPPO DI MERDA" erano i cori + gettonati ai quali loro rispondevano con il mutismo + assoluto. Hanno anche litigato tra loro quando gli abbiamo tirato fuori lo striscione fatto apposta x rispondere ad uno loro che evidentemente la polizia gli aveva sequestrato e che avevano cambiato in: "questa sconfitta non cancella 20 anni di vostre vergogne".

Nel nostro c'era scritto: "I VERI UMILIATI SIEDE VOI CONIGLI!" Finita la partita si sono seduti ad assistere il nostro show, tutto dedicato a loro; il nostro "FUORI LE PALLE TIRATE FUORI LE PALLE" è stato fin troppo eloquente. Dopo un po usciamo e la polizia ci scorta in stazione; tutta la città è nostra, echeggiano i nostri slogan, dapprima seri e gridati in un corteo veramente massiccio ed organizzato in file di ragazzi abbracciati tra loro, e poi ironici, scherzosi... ignoranti come il finto incazzo verso una strada laterale dove non c'era nessuno ma che aveva fatto agitare a mille le guardie (gli è stato detto: "volevamo vedere se eravate attenti!") ed il sit-in improvvisato nel centro storico di PS (=merda).

Non c'è altro da raccontare se non che siamo un GRAN GRUPPO (e non è autoesaltazione), lo possiamo dire visto anche come ci siamo comportati, come abbiamo organizzato tutto ma soprattutto di come ci siamo tenuti vivi in questi anni. E' vero noi non abbiamo mai vinto un cazzo ma se vincere vuol dire diventare come treviso e pesaro..... Noi, xò, abbiamo un grosso vantaggio rispetto a queste 2 tifoserie: **la mentalità!** Mentalità trasportata ai + giovani e che dobbiamo diffondere nel + breve tempo possibile a + gente possibile pena ridursi come i pesaresi!!!

MAI DOMI!!!

F.d.L. '70

DALLE ORE 15
**Oggi disponibili
 2600 biglietti**

PESARO — La città conferma il suo scarso interesse per la Korac; o forse la poca fiducia in una squadra meno dotata davanti ad una sfida difficile. Comunque oggi i botteghini del palasport saranno aperti dalle ore 15 perchè sono rimasti biglietti di tutti i settori. Ne sono stati venduti 1700, ne restano in vendita 2600, di ogni ordine, esclusi i «ragazzi». I prezzi dei biglietti sono i seguenti: gradinate 18.000 lire, curve 37.000, tribune 58.000, poltrone 85.000. Scontata, a questo punto, la presenza dei tifosi bolognesi al palasport. D'altra parte la Fossa dei Leoni è solita presenziare in tutte le trasferte della Fortitudo. E stavolta che ci sono biglietti disponibili non si farà pregare.



Carlino PESARO 17/01

LA
 FOSSA
 RISPONDE
 COSI'
 ALL'INVITO
 DEI
 GIORNALISTI
 DI
 PESARO
 F.d.L. '70



VARESE 20 GENNAIO '96

VARESE E' UNA TRASFERTA ATTESA CON ANSIA OGNI ANNO POICHE' E', FORSE, L'UNICA PIAZZA IN CUI ABBIAMO LA POSSIBILITA' DI POTERCI CONFRONTARE CON UN VERO GRUPPO ULTRAS.

INFATTI DOPO AVER VISTO PIU' VOLTE LORO, I TREVIGIANI E DOPO LA TRASFERTA A PESARO SIAMO GIUNTI ALLA CONCLUSIONE CHE SIANO APPUNTO I VARESINI L'UNICO GRUPPO CHE MERITA DI AVERE IL NOSTRO RISPETTO.

LA TRASFERTA VIENE ORGANIZZATA IN TRENO, UN PO' PERCHE' NON VOLEVAMO PAGARE I PROBABILI DANNI AI PULLMAN, UN PO' PERCHE' E' DA TANTO TEMPO (ANCORA PRIMA DELLA PARTITA D'ANDATA QUANDO ANCHE LORO ARRIVARONO IN TRENO) CHE C'ERA L'IDEA DI CAMBIARE, PER QUESTO APPUNTAMENTO, IL MEZZO DI TRASPORTO, SICURI CHE FACENDO COSI' CI SAREBBERO STATE PIU' POSSIBILITA' DI CONFRONTARCI CON I VARESINI.

IN STAZIONE C'E' UN ELETTRIZZANTE ATMOSFERA DI INFOIO E IL VIAGGIO IN TRENO PASSA VELOCE, NONOSTANTE LO SCALO A MILANO E LE 1000 FERMATE CHE IL LOCALE FACEVA PRIMA DI VARESE.

UNA VOLTA ARRIVATI E CARICATI SUI BUS DI LINEA PERCORRIAMO LA CITTÀ' E L'ANSIA ED IL SUDORE AUMENTANO MINUTO DOPO MINUTO.

ARRIVIAMO FINALMENTE AL PALAZZO DOVE UNA VENTINA DI RAGAZZI DEI BOYS CI ASPETTAVANO. DOPO UN PO' DI DIFFICOLTA' RIUSCIAMO A SCENDERE DAGLI AUTOBUS, GLI FACCIAMO CAPIRE CHE SIAMO FELICI DI VEDERLI ED UN FUMOGENO VOLA DA UNA PARTE ALL'ALTRA.

DOPO UN PO' I VARESINI DECIDONO DI ENTRARE ED ANCHE NOI, BLINDATI PIU' CHE MAI E DOPO I SOLITI NOIOSI CONTROLLI DI RITO, FACCIAMO IL NOSTRO INGRESSO AL PALAZZO.

IL LORO TIFO E' DISCRETO ANCHE SE, TRA UN CORO E L'ALTRO VI SONO PAUSE ABBASTANZA LUNGHE, MENTRE NOI, POICHE' MOLTI SONO INUTILMENTE SPARSI PER TUTTA LA CURVA, FACCIAMO UN TIFO ABBASTANZA FIACCO, FORSE CONDIZIONATI DALL'ANDAMENTO DELLA PARTITA. NEL SECONDO TEMPO IL NOSTRO STRISCIONE, CHE DOVREBBE ESSERE IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER NOI TUTTI, VIENE SPOSTATO LEGGERMENTE DOVE SI CANTA DI PIU' DAL MOMENTO CHE PRIMA DIETRO A FOSSA C'ERANO MOLTE BRACCIA CONSERTE E SCARSO INFOIO E CAMBIA DECISAMENTE MUSICA.

LA PARTITA CI VEDE VINCENTI, COMINCIANO CORI RICCHI DI SARCASMO ED IRONIA NEI CONFRONTI DEI VARESINI CHE LASCIATA SOLA LA "BELLISSIMA" (ED UNICA) RAGAZZA BIONDA CHE STA IN BALAUSTRAS, ATTRAVERSANO IL CAMPO E VENGONO SOTTO DI NOI TIRANDO MONETE CHE SUBITO GLI VENGONO RESTITUITE. QUALCHE GUARDIA SI RICORDA CHE ESISTONO ANCHE LORO E LI SMISTANO MENTRE NOI, BLINDATI PIU' DI PRIMA, USCIAMO SICURI CHE FUORI, PUR ESSENDO MOLTO FREDDO, GLI ANIMI SI SAREBBERO COMUNQUE RISCALDATI.

INFATTI, UNA VOLTA USCITI, PIETRE E BOTTIGLIE CI VENGONO ADDOSSO COME GRANDINE.

VENIAMO INVITATI A PARTIRE, MA NOI NON CI STIAMO: PARTIRE SAREBBE STATO DA FOLLI, MA ANCORA PIU' GRAVE SAREBBE STATO TOLLERARE CIO' CHE STAVA ACCADENDO. DECISAMENTE INASPRITI, CERCHIAMO RIPETUTAMENTE, ED ALLA NOSTRA MANIERA, DI FAR CAPIRE ALLE GUARDIE CHE CIO' NON CI VA GIU', MA NONOSTANTE LA BUONA VOLONTA' CHE CI AVEVA QUASI PORTATO AL NOSTRO SCOPO, VENIAMO CALMATI ALLA "LORO" MANIERA.

SALIAMO QUINDI SULL'AUTOBUS, CHI COL MAL DI TESTA, CHI COL MAL DI SCHIENA E DA QUEL MOMENTO IL RITORNO COMINCIA SENZA NESSUN' ALTRO PROBLEMA.

DOPO QUALCHE ORA DI TRENO ARRIVIAMO A BOLOGNA CONVINTI DI AVER FATTO, COME SEMPRE, TUTTO CIO' CHE CI ERA POSSIBILE, MA CON GIA' IL PENSIERO ALLA PROSSIMA SFIDA CON I LOMBARDI.

DOVE VOLA L'AQUILA
IL LEONE LA DIFENDE

F.D.L.
1970

ANDREA GROSSI AL GROSSI SHOW

DOMANDE SERIE (O QUASI) IN GENTE SERIA (O QUASI)

- G.ROSSI: Ne sei convinto anche tu, come dicono tutti, che la tua "forma" migliore l'hai ottenuta nei primi anni della tua carriera (a Parma, nella tua città nativa) quando eri in forza negli stabilimenti del Parmigiano Reggiano?
- GROSSI: Sì, senza ombra di dubbio.
- G.ROSSI: E' ormai rinomato il tuo soprannome "THE FUCKER", ma un giocatore del tuo calibro, che ritmo di masturbazione riesce a mantenere?
- GROSSI: Innanzitutto, non ho capito la domanda e poi non so cosa vuol dire la parola masturbazione!?
- G.ROSSI: Un domani che sarai sposato, se al momento della nascita di tuo figlio scoprirai che è scuro di carnagione, con chi preferiresti in-kazzarti tra i tuoi compagni?
- GROSSI: Sicuramente mi creerebbero problemi tutti quanti, comunque tra tutti sceglierei Damiao sfruttando la sua inesperienza (parola di esperto!); comunque dopo mi andrei a consolare...togliendomi la soddisfazione di portare mio figlio nella curva dei varesini.
- G.ROSSI: Si è parlato spesso delle pecche del palazzo di Casalecchio: comodità, visibilità e acustica. Tu, in qualità di grande esperto, che giudizio dai alla comodità della panchina? Invece, per quanto riguarda la visibilità, sempre in qualità di grande esperto, hai notato delle differenze tra un punto e l'altro della panchina? Ed infine, è forse per un problema di acustica del palazzo che il tuo nome dalla bocca di Scariolo si sente poco?
- GROSSI: Per quanto riguarda la comodità della panca, direi che si merita almeno un 8, azzardando quasi di dire che è una delle migliori di tutta Italia, parola di uno che di panchine ne ha "sedute" parecchie. Per ciò che riguarda la visibilità, posso dire che noi panchinari, durante la settimana, facciamo sempre delle lunghe file davanti ai botteghini dell'ufficio di Scariolo per avere i posti vicino al tavolo, sia perchè da quelli in fondo si vede malissimo sia perchè Sergio ci passa sempre davanti. Infine, l'acustica è un vero problema: spesso, quando Scariolo dice "Andrea entra" salto in piedi come una molla scordandomi di avere un compagno di nome Andrea Blasi che prontamente mi fa capire che il giocatore chiamato in causa è lui... e io ci rimango sempre malissimo!
- G.ROSSI: Se tu fosti una donna, preferiresti un giorno da leone o cento alla pecora?
- GROSSI: Ovviamente la seconda, sperando di essere sufficientemente unto!
- G.ROSSI: Ogni volta che facciamo il coro "Grossi è uno di noi", perchè tu accenni un mezzo sorriso da ebete, quasi come fosse rivolto a te? Eppure lo sai benissimo che all'interno della Fossa c'è una persona di nome Grossi.
- GROSSI: Il mio sorriso è per compassione nei confronti di quel "deficiente" (N.D.R. AH, AH, AH)
- G.ROSSI: Intervista del gennaio 2007: "Andrea, parlati della tua carriera"
- GROSSI: Carriera ricca di successi con la Fortitudo: 10 scudetti, 4 Euro-club, 3 Korac!
- G.ROSSI: Puoi dirci qualcosa di più sulla zona 444
- GROSSI: Classica zona da adottare nei confronti di Ario Costa
- G.ROSSI: Nella simbologia moderna, il pallone denteo il canestro è una metafora del sesso. Sarà forse per questo motivo che dopo ogni canestro ti ecciti talmente tanto da saltare addosso al primo avversario che ti capita?
- GROSSI: Possibile, non ci avevo mai pensato!
- G.ROSSI: Non pensi che l'ultima mossa di Cazzola (cioè di nominare presidente il TIC e TAC) non sia nient'altro che un prevenire un qualsiasi tipo di problematica che potrebbe creare la fase orologio alla squadra?
- GROSSI: A questa domanda non posso rispondere, sarebbe come sparare sulla Croce Rossa!!!!

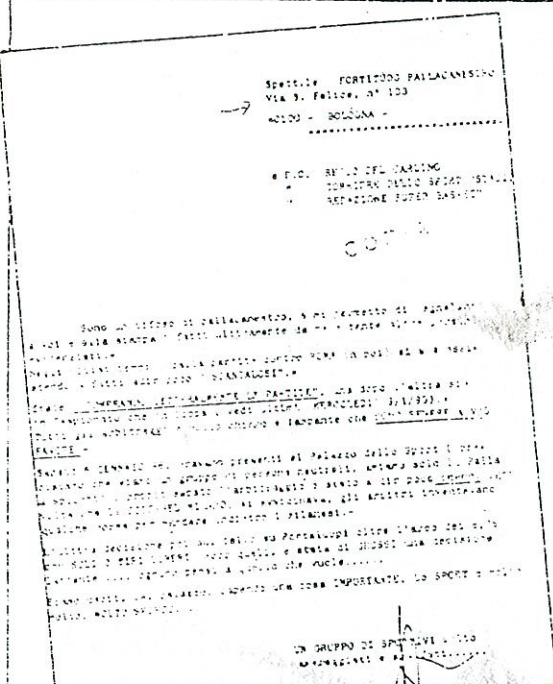
G.ROSSI 21



INCREDIBILE!
Lo STADIO ci
DIFENDE!!!

Un «gruppo» di tifosi ci scrive Quando il troppo amore per la squadra fa perdere la... ragione

Quando i tifosi perdono la testa. Non è raro, ma a volte esagerano e scrivono lettere. Che comunque non firmano. Un gruppo di sportivi molto amareggiati e schifati, è siglata la missiva arrivata in redazione, come se dietro ci fossero cento persone. Peccato che il testo cominci così: Sono «un» tifoso di pallacanestro. Al quale con le righe devono anche essere cresciute personalità e deliri. Dice comunque il Nostro, riferendosi alla Fortitudo: «stare letteralmente comprando le partite è scandaloso». E fa riferimento tra l'altro alle gare con la Stefanel e a quella con l'Aris. Dimenticandosi ad esempio del caso Gay e dei rapporti non propri idilliaci tra Seragnoli, la Fip e la Lega. Ma la Fortitudo cresce e l'astio cretino di riflesso.



Occhio alla curva

...potrebbe tornare un...
...Perché il basketiere...
...di insulti agli avversari.

FOSSA DEI LEONI: NOZZE D'ARGENTO

Lontano 1970, un gruppo di amici patiti di basket si riunisce nella sede della Fortitudo, nella centralissima via San Felice di Bologna, per dar vita ad un nuovo club di tifosi. Tra questi un ragazzo di nome Maurizio Ferro, altro nascosto del basket bolognese (avrebbe poi giocato sia per la Virtus che per la Fortitudo, come Bonamico) che decide di fare il primo passo tenendo a battesimo un nuovo striscione con la scritta "Fossa dei Leoni" assieme a Marco Masomisi, uno dei tifosi più tenaci della oggi TeamSystem, che ricorda quei tempi: «Eranò tempi golofarici, dove ci si divertiva e non si rischiava niente. Non c'era nessun pericolo e l'unico obiettivo era dare supporto ai nostri ragazzi». Con l'arrivo di nuovi tifosi la Fossa si ingrandisce mentre Ferro comincia il suo sogno di giocare nella Fortitudo davanti al suo gruppo e dal parquet vede passare i nuovi capitani della nuova squadra: Roberto Vecchi, laureato in Scienze Politiche, e successivamente del siciliano Roberto Celli, gestore di un negozio di articoli sportivi (Slam Dunk) in via Saragozza.

La Fossa arriva a contare seicento, settecento tifosi tutti regolarmente iscritti e continua in questi anni Ottanta a seguire le gesta in serie A della Fortitudo, riempendo il palasport con coreografie speciali che fanno a gara con quelle dei "Forever Boys" della Virtus durante i derby, nascono le amicizie (i cosiddetti gemellaggi) con le tifogerie di Reggio Calabria, Trapani, Milano (trono poi al Palasport di Belli), Gorizia.

La Fossa si riunisce ancora oggi, come nel lontano 1970, in via San Felice, pur continuando a mantenere come società una totale indipendenza, e pubblica un giornalino chiamato "Fanzine di controinformazione" per tenere al corrente tifosi e giornalisti sulle iniziative del gruppo.

Molti sono stati i beniamini del gruppo: Gary "Baron" Shull, Leon Douglas, Nino Pellecani, ma forse in ultimo quello più amato dai tifosi è Teo Alibegovic il "Salvatore" della Fortitudo dalla serie B nello spareggio di Reggio Emilia. Attualmente il direttivo è composto da venti persone, anche ragazze, che coordinano le azioni più importanti: collette di danaro vengono organizzate durante il campionato per coprire le spese di coreografia del filo, per un enorme bandierone che copre tutta la curva e altre per beneficenza come il sostegno al Telefono Azzurro.

(G.R.)

CASANOVA
GENOVA
36



MEDITATE, TIFOSI
MEDITATE ↓

meglio nelle partite in cui...
scono a realizzare con frequenza?
La delusione: il pubblico. La Fossa dei Leoni è un esempio ineguagliabile in Italia ed in Europa. Curva a parte però, l'abbonato/medico sostiene poco e fa critiche assurde. Come quegli eschimesi sempre pronti a dettare le norme su come devono comportarsi gli abitanti del Congo durante le calure.

6 - BASKET & basket